

VENERDÌ 27 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.
Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta
al Signore
più che le sentinelle
all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore
è la misericordia

e grande è con lui
la redenzione.

| Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora (*Gv 7,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci il vero amore, Signore.**

- Ti preghiamo, o Padre, per tutti coloro che cercano la realizzazione della propria vita a danno di qualcun altro; converti il loro cuore alla vera sapienza.
- Ti preghiamo, o Padre, per quanti sperimentano il dolore di ferite profonde, perché è stato deluso o tradito il loro amore. Consolali con la fedeltà della tua misericordia.
- Ti preghiamo, o Padre, per tutti noi, perché riusciamo ad accogliere e a comprendere il segreto del tuo amore, che converte e purifica le nostre logiche.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53 (54),3-4

Salvami, o Dio, per il tuo nome,
e nella tua potenza rendimi giustizia.
Ascolta, o Dio, la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

COLLETTA

Padre santo, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,1A.12-22

Dal libro della Sapienza

¹Dicono [gli empì] fra loro sragionando: ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. ¹³Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. ¹⁴È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, ¹⁵perché la sua

vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

¹⁶Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. ¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

²¹Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. ²²Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irrepreensibile.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

²¹Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

²³Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO C.F. MT 4,4B

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO Gv 7,1-2.10.25-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

²Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. ¹⁰Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

²⁵Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? ²⁶Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? ²⁷Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

²⁸Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. ²⁹Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

³⁰Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio ci liberi, Signore, dal peccato e ci faccia giungere più puri alle feste pasquali, principio della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 1,7

In Cristo abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, questo sacramento che segna per noi il passaggio dall'antica alla nuova alleanza, ci spogli dell'uomo vecchio e ci rivesta del Cristo nella giustizia e nella santità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'ora

«Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari» (Sap 2,18). Ecco il vano ragionamento degli uomini, che tornerà a manifestarsi ai piedi della croce: «Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono figlio di Dio!"» (Mt 27,43). In queste parole emerge il nostro tipico modo di considerare l'agire degli uomini, che finiamo con il proiettare su Dio stesso, immaginando che egli si comporti esattamente come ci comporteremmo noi. Un Dio che tutela il proprio interesse. «Scenda ora dalla croce e crederemo in lui» (27,42). Ma in quale Dio crederemmo, quale volto di Dio ci verrebbe rivelato se Gesù avesse accolto l'invito o se il Padre gli avesse risparmiato la morte? Avremmo creduto in un Dio fatto a nostra immagine e somiglianza, che agisce così come agiremmo noi, che ragiona come ragioneremmo noi. La croce ci scandalizza perché ci rivela un volto di Dio del tutto diverso, che chiede molto alla nostra vita, dato che, anziché costringerlo dentro i nostri

criteri e i nostri giudizi, è lui che ci chiede di convertirci al suo diverso modo di essere, di pensare, di agire.

Forse nella medesima prospettiva suggeritaci dal testo della Sapienza rischiamo di comprendere l'annotazione con la quale si conclude oggi il testo di Giovanni: «Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora» (Gv 7,30). Non riescono a catturare Gesù perché il Padre veglia su di lui, lo protegge, lo tutela dalle insidie che gli tendono? No, questa domanda non può che ricevere una risposta negativa. Anche perché non capiremmo come mai il Padre adesso salverebbe Gesù mentre non lo farebbe nell'ora della croce. Se non è abbastanza potente da riuscirci allora, come ci riesce ora? Oppure, interverrebbe qualche altra ragione o motivo a cambiare il corso degli avvenimenti? Queste domande sono mal poste e ci conducono fuori strada. Quello che il vangelo vuole rivelarci è che l'ora giunge quando Gesù decide di consegnarsi a essa; quando il Padre decide di consegnare il proprio Figlio. Nessuno potrebbe arrestare Gesù se non fosse lui stesso a consegnare la propria esistenza nella libertà e nell'amore. La dinamica che soggiace a questi eventi non è di necessità, o legata a un fato imperscrutabile secondo il quale a un certo punto sopraggiungerebbe un'ora diversa, tale da rendere possibile ciò che per il momento appare impossibile. La dinamica degli eventi, al contrario, è interamente segnata dalla logica del dono, nella libertà e nell'amore. Il Padre dona il proprio Figlio, il Figlio dona

la propria vita in obbedienza al Padre e per amore di tutti i suoi fratelli e sorelle. Dio non è così debole da non riuscire a salvare il proprio Figlio, al contrario è così potente nell'amore da donarlo. E Gesù si lascia donare perché per lui obbedire al Padre non significa sottomettersi a una volontà indecifrabile o crudele, ma vivere e agire in totale e radicale comunione con quell'amore. Significa amare come il Padre ama. Noi spesso viviamo amori egoistici e possessivi. Chiamiamo amore quella che altro non è che una sua maschera sfigurata e deforme. Amare per noi significa, il più delle volte, trattenere per sé, possedere, godere in un orizzonte di solitario e narcisistico appagamento personale. Per Dio amare significa giungere a donare ciò che di più prezioso ha, il proprio Figlio, perché tutti, e non solo qualcuno, possano gioire della pienezza e della bellezza della vita. Possano dimorare, e rallegrarsi dimorando, in quello stesso amore.

Gesù sale a Gerusalemme «quasi di nascosto» (Gv 7,10), eppure vi parla «liberamente» (7,26). Il suo non è il nascondimento di chi ha paura o cerca di tutelarsi; è piuttosto il nascondimento di chi cela un segreto, e desidera rivelarlo progressivamente: il segreto dell'amore di Dio che si manifesterà nella sua bellezza proprio in quell'ora che non è ancora giunta, ma che sta per attuarsi. Non l'ora di un destino indecifrabile, ma l'ora di un amore che rivela Dio e il senso di ogni cosa.

Padre buono e santo, tu hai donato il tuo Figlio per liberarci dalla schiavitù del male e consegnarci alla libertà dell'amore. Se la croce ci scandalizza, tu apri i nostri occhi perché possano contemplare la misura senza misura del tuo amore che attraverso di essa si manifesta. L'ora del nostro odio che toglie la vita tu la trasformi nell'ora in cui il tuo amore la vita la dona e la dona per sempre. Tu che trasformi la nostra ora, trasforma anche il nostro cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ruperto, monaco e vescovo (718).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Matrona di Tessalonica (IV sec.).

Copti ed etiopici

Isidoro di Pelusio, martire (ca. 433).

Luterani

Meister Eckhart, mistico (1327).

Feste interreligiose

Islamici

Al-Allag, giusto tra le genti (922).